

Torino - 18 giugno 2018

Flussi e centri finanziari: una nuova geografia mondiale?

Intervento di Elena Flor

Segretario Generale - *Robert Triffin International*

La *Robert Triffin International* (RTI), associazione internazionale senza fini di lucro, fondata nel 2001 con il sostegno della Compagnia di San Paolo, ha lo scopo di preservare l'attualità intellettuale dell'economista belga Robert Triffin, sia con la creazione del centro di documentazione/archivi e della *chair* presso l'Università di Louvain-la-Neuve, in Belgio, (prima fase, di ricerca storica e archiviazione) sia proseguendo l'azione per la riforma del sistema monetario internazionale con studi e ricerche.

Triffin, autore del famoso *dilemma* (inconciliabilità del ruolo di moneta nazionale con quello di moneta di riserva internazionale) prevede la crisi del sistema monetario internazionale basato sul dollaro (culminata con la dichiarazione di inconvertibilità in oro da parte di Nixon nell'agosto del 1971), si trasferì poi all'Università di Louvain-la-Neuve per seguire il processo di unificazione europea e fin dal 1970 collaborò con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino sui temi monetari e in particolare sullo sviluppo dell'ecu. Nel 1987 riceve il *Prize for Economics* assegnato dall'Istituto Bancario San Paolo.

Il primo Presidente della RTI fu Alexandre Lamfalussy; attualmente il Presidente è Bernard Snoy, il Vice Presidente Alfonso Iozzo, e, dal 2016, ne sono il Segretario Generale. Il centro di ricerca è basato a Torino, presso la sede del Centro Studi sul Federalismo, che svolge inoltre il ruolo di segreteria generale della RTI.

Le attività

Lecture Triffin – Le lectures della *Robert Triffin International* furono inaugurate nel 2010 dall'ormai classico *"The Ghost of Bancor: The Economic Crisis and the Global Monetary Disorder"* di Tommaso Padoa Schioppa. Negli anni, presso l'Università di Louvain-la-Neuve, sono intervenuti altri grandi protagonisti e innovatori del sistema monetario internazionale: Lorenzo Bini Smaghi (2014), Michel Camdessus (2015), José Antonio Ocampo (2016), Marco Buti (2017). A maggio di quest'anno, presso l'Auditorium Glicenstein, a Parigi, abbiamo potuto ascoltare le riflessioni di Jean Lemierre, Presidente di BNP Paribas, su *"Quale Ruolo per i Diritti Speciali di Prelievo"*.

Le ricerche e i paper – La RTI si pone come un “*watch on the international financial and monetary system*” e le ricerche hanno preso avvio dal sostegno alla Palais Royal Initiative, sulla riforma del sistema monetario e internazionale, promossa da Tommaso Padoa Schioppa, Michel Camdessus e Alexandre Lamfalussy. Ha sviluppato un interesse specifico sul SDR (moneta-paniere del FMI), ad esempio con un rapporto che mette in relazione ECU e SDR, un rapporto sull’SDR e ricerche sulla quotazione del prezzo del petrolio e del grano in euro, dollari, SDR e rubli; focus che si è poi allargato ad altri temi contigui, sempre in campo monetario e finanziario.

Questo interesse ha portato a intrecciare relazioni con il FMI e la Banca Mondiale in primo luogo, con centri cinesi (*Shanghai Development Research Foundation*), centri eurasiatici (*Eurasian Economic Cooperation Organisation*), internazionali (*Reinventing Bretton Woods Committee*) che ci hanno portato a Washington, Shanghai, Mosca, Parigi e presto ad Astana.

Con riferimento alle altre direttrici di ricerca a cui ho accennato poco fa, l’assemblea generale 2018 ha deliberato l’avvio di un gruppo di lavoro sulla liquidità internazionale e due aree di ricerca sulle aree monetarie emergenti e sulle monete virtuali.

Oggi questo osservatorio sul sistema monetario e finanziario internazionale presenta, per la prima volta nella sede di Torino, una ricerca su “flussi e centri finanziari: una nuova geografia mondiale?”, curata dalla Prof.ssa Campanella dell’Università di Torino.

La ricerca ha quale scopo principale l’analisi dell’ascesa del mercato finanziario dell’Asia e l’affermazione di Shanghai quale nuova piazza finanziaria di livello mondiale: basti pensare al lancio di *futures* in renminbi sul petrolio proprio alla Borsa di Shanghai.

Una profonda differenza caratterizza questa nuova fase della finanza mondiale: per la prima volta i flussi finanziari tendono ad essere gestiti nelle nuove aree mentre diminuisce il ruolo dei centri storici, come Londra. Si conferma così l’importanza decisiva dell’*hinterland* (cioè di un’economia sottostante) per l’affermazione dei centri finanziari.

New York, che ha alle spalle l’economia reale degli Stati Uniti, appare più stabile di Londra, che ha inopinatamente rinunciato al proprio *hinterland* costituito dall’Unione Europea. Shanghai, con l’economia cinese tornata ad avere il peso mondiale che aveva prima della rivoluzione industriale, diventa la prima piazza finanziaria dell’Asia orientale erodendo il ruolo di Hong Kong, che sembra destinata ad essere superata anche da Singapore.

Quest'ultima può puntare alla leadership finanziaria dell'Asean, che include paesi come la Malesia e l'Indonesia e sta addirittura muovendosi verso un'Unione Bancaria.

La ricerca, pur non avendo al suo centro l'Europa, inizia però ad identificare alcune prospettive del dopo Brexit che potranno essere approfondite: vi sono due centri principali che si rafforzano (Parigi per le banche e Francoforte/Monaco per le assicurazioni). La sfida più importante riguarda la localizzazione delle "Clearing Houses", che realizzano – attualmente nella City – la maggior parte dei profitti proprio con l'euro.

Un aspetto importante del possibile sviluppo delle piazze finanziarie europee riguarda un'ottica non ancora del tutto esplorata, quella della specializzazione. Edimburgo rispetto a Londra oppure Boston rispetto a New York, o Ginevra rispetto a Zurigo sono esempi di specializzazione di successo nella gestione del "risparmio paziente" di lungo periodo, sempre più caratterizzato dalla sostenibilità ambientale (come definita dalla Commissione Europea), che possono caratterizzare piazze come Dublino, Amsterdam, Milano e la stessa Torino.

Su questa specializzazione dei centri incide anche l'innovazione tecnologica nel mondo finanziario – come è evidente anche nel caso delle "monete digitali" –, che consente ormai di operare con numerosi centri finanziari specializzati, sparsi in molte aree del mondo, ma tra di loro connessi.
